

Ripartita la Coppa del Mondo

# Girardelli al comando rispunta Stenmark

A Maribor la campionessa olimpica Michela Figini si è imposta nello slalom gigante



MICHELA FIGINI

Sci

Tre straordinari giovani campioni hanno illuminato la ripresa della Coppa del Mondo sulle nevi di Maribor, Jugoslavia, e di Bad Wiessee, Germania Federale. Sono le svizzere Michela Figini e Vreni Schneider e l'austro-lussemburghese Marc Girardelli. A Maribor, su un sottile strato di neve durissima, Michela Figini diciottenne campionessa olimpica di discesa libera ha vinto uno dei più belli e arditi slalom giganti mai corsi dalle ragazze. Per anni le sciatrici sono state criticate e irrisate: non sanno scolare, hanno paura, affrontano i pendii come scendessero sulle piste degli sciatori della domenica. Bene, ieri le ragazze della Coppa del Mondo hanno trovato un tracciato terribile dove ci volevano grande forza fisica e formidabili mezzi tecnici per restare tra le porte.

A Maribor la Svizzera ha raccolto uno dei più vistosi successi della sua storia sciistica con cinque atlete tra le prime sei. Solo la spagnola Blanca Fernandez-Ochoa, sorellina del grande Paco vincitore del titolo olimpico di slalom a Sapporo nel '72, ha reso meno irridente il dominio elvetico conquistando il terzo posto. Michela Figini è diventata anche una grande gigantista. Ha vinto con 61 centesimi sulla ventenne Vreni Schneider, una ragazza che potrebbe diventare la regina dello sci. E non basta, perché sulle nevi di casa la bambina Mateja Svet, 16 anni, ha confermato che il futuro è suo. Scesa col pettorale numero 45 ha realizzato l'ottavo tempo nella prima discesa e nella seconda, trascinata dal tifo del follettissimo pubblico, è andata a sbattere con lo sci interno contro una porta. Questa bambina è straordinaria: non gira al largo del paletti — come per esempio fa l'esperta veterana Daniela Zini (ieri quindicesima) — ma il sfiora per ridurre al minimo la lunghezza del tracciato.

C'era moltissima gente anche a Bad Wiessee, una cittadina a 50 chilometri da Monaco di Baviera. E nevicava fitto, al punto che le porte venivano ingolate dalla gelida danza dei fiocchi bianchi che turbinavano nel vento. Marc Girardelli, 21 anni, erede designato del grande Ingemar Stenmark, ha vinto il quarto slalom speciale della stagione con una superiorità insultante, visto che ha distanziato il tedesco Florian Beck di 2°45, uno spazio enorme. Paolo De Chiesa dopo una prima discesa cauta — ma quando imparerà il vecchio campione a gettarsi nella mischia come se la gara che sta per correre fosse l'ultima spiaggia? — ha realizzato una splendida seconda manche. Sulla piazzola d'arrivo ha levato gli occhi sul tabellone elettronico e ha alzato le braccia: era terzo. Ma la gioia di Paolo è durata poco più di un minuto perché Ingemar Stenmark, sceso dopo di lui (era undicesimo) gli ha rubato il podio. Da Bad Wiessee quindi un'altra novità: il primo podio di «Ingo» in questa Coppa dopo quattro slaloni e altrettanti «giganti».

C'era anche Pirmin Zurbriggen che come al solito non bada alla minima cautela. Lui va giù per vincere, se gli riesce. E se non gli riesce finisce col sedere sulla neve. Come ieri. E così da Bad Wiessee arriva un'altra novità e cioè che Marc Girardelli è il nuovo capofila della Coppa.

E gli azzurri? Paolo De Chiesa è sempre il baby-sitter della squadra e alla fine risulta il migliore. Oswald Toetsch ha aggredito come al solito la rapidissima pista ed ha ottenuto un eccellente sesto posto. Tra i primi 15 ci sono anche Richard Pramotton, che si sta facendo bravo anche in slalom, e Alex Giorgi, che invece non riesce più ad azzeccare una gara.

Hanno ottenuto il 13° e il 15° posto.

Bad Wiessee ha offerto anche una terza novità: il primo podio del tedesco Florian Beck che sembra avviato a raccogliere, con un po' di ritardo, la difficile eredità del grande Christian Neureuther.

La Coppa del Mondo ha vissuto una giornata splendida. E più grazie alle tante vituperate sciatrici che ai maschi. Le gare delle ragazze stanno acquistando significati tecnici altissimi e nulla hanno da invidiare alla Coppa del Mondo degli uomini.

r. m.

**IL «GIGANTE» DI MARIBOR** — 1. Michela Figini (Svi) 2'33"43, 2. Vreni Schneider (Svi) a 1"61, 3. Blanca Fernandez-Ochoa (Spa) a 2"05, 4. Maria Walliser (Svi) a 2"19, 5. Erika Hess (Svi) a 2"70, 6. Zoe Haas (Svi) a 3"10, 7. Olga Charvatova (Cec) a 3"96, 8. Andrija Leskovec (Jug) a 4"65, 9. Cindy Nelson (Usa) a 5"05, 10. Eva Twardokens (Usa) a 5"59, 11. Daniela Zini a 6"58.

**LA COPPA DEL MONDO** — 1. Marina Kiehl (Rfi) p.88, 2. Elisabeth Kirchler (Aut) e Erika Hess (Svi) 70, 4. Zoe Haas (Svi) 65, 5. Maria Walliser (Svi) 61.

**LO SLALOM DI BAD WIESSEE** — 1. Marc Girardelli (Lux) 1'51"29, 2. Florian Beck (Rfi) a 2"45, 3. Ingemar Stenmark (Sve) a 2"48, 4. Paolo De Chiesa (Ita) a 2"59, 5. Bojan Križaj (Jug) a 3"07, 6. Oswald Toetsch (Ita) a 3"29, 7. Andy Wenzel (Lie) a 3"32, 8. Michel Vion (Fra) a 3"75, 9. Joel Gaspoz (Svi) a 3"91, 10. Thomas Stangassinger (Aut) a 4"16, 11. Frank Woerndt (Rfi) e Daniel Fontaine (Fra) a 4"65, 13. Richard Pramotton a 4"75, 15. Alex Giorgi a 4"79.

**LA COPPA DEL MONDO** — 1. Marc Girardelli (Lux) p.120, 2. Pirmin Zurbriggen (Svi) 104, 3. Andy Wenzel (Lie) 76, 4. Roberto Erbacher (Ita) 5, 5. Max Juken (Svi) 60, 6. Oswald Toetsch 51, 9. Paolo De Chiesa 47.

Stasera l'«europeo» difende la corona dei welter contro Honeygan

# Rosi cerca la «consacrazione»

«Mi considero un pugile sottovalutato, che non ha mai goduto delle protezioni e degli appoggi di cui hanno, invece, usufruito altri». Nel sottocluo Damiani esordirà fra i «pro» affrontando il francese Gobé - Maurizio Stecca se la vedrà con il francese Guillard

Nostro servizio

PERUGIA — Il Palasport della città umbra apre questa sera i battenti alla grande boxe. Diversi ed interessanti sono infatti i motivi tecnici e spettacolari racchiusi nei quattro match professionistici che non faranno certo mancare sugli spalti la folla delle grandi occasioni.

L'incontro di cartello sarà quello che vedrà impegnato l'idolo locale Gianfranco Rosi che difenderà il suo titolo europeo dei pesi welter dagli assalti dell'inglese (ma nato in Giamaica) Lloyd Honeygan. Rosi, 27 anni, professionista dal '79, vanta un ottimo record, fatto di 32 incontri vinti e solo uno perso (per ferita) è un pugile lineare, non potentissimo, che fa della costanza e della coscienza pro-

fessionale le sue armi migliori. «Mi considero un pugile sottovalutato — spiega Rosi — che non ha mai goduto di tutte quelle protezioni e quegli appoggi di cui hanno invece usufruito altri».

Col match con l'inglese, l'umbro cerca la definitiva consacrazione e la sua brava dose di popolarità. Il suo avversario ha 24 anni, è imbattuto dopo 20 incontri (12 vinti per KO, 8 ai punti). Non è un gran picchiatore ma è svelto ed ha un buon gancio sinistro. Un avversario non insormontabile, in sostanza. Il sottocluo della serata sarà costituito dal match d'esordio al professionismo di Francesco Damiani. Il gigante di Bagno-

percorrere la fulgida carriera portata avanti da dilettante. Ha una buona tecnica di base e un fisico compatto. Occorrerà vedere, dopo i primi match, se avrà anche la mentalità adatta per far strada nel professionismo. È quindi molto prematuro far paragoni o scomodare Carnera come ha fatto qualcuno. Lo sconosciuto francese Gobé probabilmente non costituirà un test probante. Terzo appuntamento a torso nudo per Maurizio Stecca che a Milano e a Modena ha mandato in estati anche i più accerrimi detrattori del pugilato con la sua boxe scintillante, veloce, precisa. Stasera se la vedrà col francese Guillard. «Stecchino» il 27 gennaio combatterà ancora a Milano. Quindi in meno di due mesi

avrà sostenuto ben quattro combattimenti. Non vorremmo che venisse «spremuto» troppo, solo per il fatto che il suo nome riempie i palasport. Romolo Casamonica il «gigante» di Roma che faceva parte della pattuglia azzurra a Los Angeles sosterrà con Damiani il suo primo match da professionista contro Di Ciocco. Casamonica è un ragazzo esuberante, estroverso e vivace. Vedremo se saprà essere spavaldo anche fra le dodici corde.

Totocalcio	Totip
Como-Avellino	1
Cremonese-Ascoli	1x2
Inter-Roma	1x
Lazio-Milan	1x
Napoli-Udinese	1
Samp-Juventus	x21
Torino-Fiorentina	1
Verona-Atalanta	1
Bari-Cesena	1
Campobasso-Lecce	1x
Pisa-Genoa	1
Brescia-Vicenza	x1
Messina-Casertana	1

PRIMA CORSA	x1
1x	
SECONDA CORSA	1xx
x21	
TERZA CORSA	1X
x1	
QUARTA CORSA	2x2
221	
QUINTA CORSA	x1
1x	
SESTA CORSA	x1
xx	

Walter Guagnelli

# PARTE BENE L'85

## L'IVA SCENDE DAL 20 AL 18%. FIAT BLOCCA I PREZZI.

Una buona notizia per la maggioranza degli italiani: gli automobilisti. Dal 1° gennaio 1985 è scattata la riduzione dell'Iva dal 20 al 18%. Un bel risparmio concreto del 2%! Fiat partecipa alla soddisfazione di tutti gli automobilisti, soprattutto di quelli che hanno deciso di cambiare auto proprio in questi giorni, bloccando i prezzi di tutte le vetture Fiat, Lancia, Autobianchi. È un momento da non perdere.



### Che bello sbarazzarsi della Coppa Italia! Oggi c'è Mù Lat-Jolly

Basket

Il giorno dopo la Coppa Italia è una seccatura in meno. Fatti gli scouffitti. Anche se le parole hanno un po' il sapore della favola della volpe e l'uva. Ma si può dar torto a Meneghin quando dice: «Meglio così. Tra campionato e coppa internazionali come si può costringere la gente a sponparsi per arrivare ad una finale che si gioca tre giorni dopo l'assegnazione dello scudetto davanti a pochi intimi? O a Viterbo o a Biadene, quando, a proposito dei forzati della palla a spicchi, cioè i giocatori peraltro profumatamente pagati, dice: «Là capisco. Si trovano inaccidentemente a scegliere? Questa coppetta non frega niente a nessuno così come è consegnata. Tantomeno al pubblico. Spalti deserti».

Visto dalla parte dei sopravvissuti (Perrini-Ciocceri, P. Scavolini-Berioni questi gli accoppiamenti in semifinale; per le date bisogna trovare ancora

un buco), il discorso cambia leggermente. Perché alla fine chi vince va a fare la Coppa delle Coppe. Un premio eccessivo, meglio come succedeva un tempo che alla manifestazione europea partecipava la squadra battuta nella finale dei play off, osserva ancora Bianchini.

Senonché qualcosa è pure successo giovedì sera. Ad esempio, la Granarolo ha avuto la conferma di una crisi forse irreversibile. L'avvocato Porelli ieri parlava per metafora: «Siamo in una tenda in mezzo al deserto, fuori c'è una tremenda tempesta di sabbia, speriamo di resistere, quando sarà passata farò bip bip con un'antennina». Ancora: mister mezzo miliardo, cioè J.B. Carroll, s'è preso una fiacchiatina di quelle che lasciano il segno dai volenterosi di San Siro per aver smantellato il poderoso recupero dei petroli-

nidi contro le Scavolini. Si vota per il campionato. A Napoli stasera (20.30) si gioca l'anticipo di campionato tra Mù Lat e Jolly Cantù; in TV all'ora della buonanotte (Rete 2 alle 23.15).